



© G. B. Palumbo & C. Editore S.p.A. Palermo

Periodico semestrale

Autorizzazione del Tribunale di Palermo  
n. 9 del 5 febbraio 2008

#### Direttore

- Antonio Brusa  
*Università di Bari*

#### Vicedirettore

- Luigi Cajani  
*Università di Roma "La Sapienza"*

#### Vicedirettore e direttore responsabile

- Alessandro Cavalli  
*Università di Pavia*

#### Art Director

- Federica Giovannini

#### Redazione

- Giancarlo Biscardi *redattore*
- Laura Lombardini *redattore*
- Daniela Mariani *videoimpaginazione*
- Silvia Pacchiarini *videoimpaginazione*
- Maria Angela Binetti *segreteria di redazione*

*Progetto grafico* Federica Giovannini  
*Composizione* Fotocomp - Palermo  
*Stampa* Stiav s.r.l. - Firenze

*Amministrazione e pubblicità*  
via B. Ricasoli, 59 - 90193 Palermo  
tel. 091 588850  
fax 091 6111848

Abbonamento annuo:  
Italia € 45,00  
Esteri € 60,00

Prezzo di un singolo fascicolo:  
Italia € 25,00  
Esteri € 35,00

Annate e fascicoli arretrati costano il doppio

CCP 16271900 intestato a:  
G.B. Palumbo & C. Editore S.p.A. Periodici - Palermo

Per l'abbonamento on-line consultare il sito  
[www.palumboeditore.it](http://www.palumboeditore.it)

L'Editore ha cercato di reperire tutte le fonti delle illustrazioni, ma alcune restano sconosciute. L'Editore porrà rimedio, in caso di segnalazione, alle involontarie omissioni e agli errori nei riferimenti.

#### Referee

- François Audigier  
*Università di Ginevra*
- Anna Beltrametti  
*Università di Pavia*
- Jerry Bentley  
*Università delle Hawaii, Honolulu*
- Yang Biao  
*Università di Shanghai*
- Marcello De Cecco  
*Scuola Normale Superiore, Pisa*
- Tommaso Detti  
*Università di Siena*
- Patrick J. Geary  
*Università della California, Los Angeles*
- Marat M. Gibatdinov  
*Institute of History Academy of Sciences of Tatarstan, Kazan*
- Vincenzo Guarasi  
*Università di Palermo*
- Charles Heimberg  
*Università di Ginevra*
- Mostafa Hassani Idrissi  
*Università di Rabat*
- Teresa Isenburg  
*Università di Milano*
- Lutz Klinkhammer  
*Deutsches Historisches Institut, Roma*
- Christian Laville  
*Università Laval, Québec*
- Mario Liverani  
*Università di Roma "La Sapienza"*
- Paolo Malanima  
*Istituto per la Storia del Mediterraneo, Napoli*
- Arnaldo Marcone  
*Università di Udine*
- Henri Moniot  
*Université Paris 7*
- Massimo Montanari  
*Università di Bologna*
- Eyal Naveh  
*Università di Tel Aviv*
- Falk Pingel  
*Georg-Eckert-Institut, Braunschweig*
- Francesco Remotti  
*Università di Torino*
- Maria Repousi  
*Università di Salonicco*
- Saverio Russo  
*Università di Foggia*
- Alberto Salza  
*Museo di Etnografia ed Antropologia dell'Università di Torino e National Museums del Kenya*
- Giuseppe Sergi  
*Università di Torino*
- Rafael Valls  
*Università di Valencia*



mundus editoriale

mundus questioni

mundus ricerche

mundus dossier

mundus laboratorio

mundus panorama

mundus biblioteca

mundus strutture

# mundus

rivista di didattica della storia

rivista semestrale

anno I

numero 1

gennaio-giugno 2008



G. B. PALUMBO EDITORE

# mundus numero 1 sommario

mundus editoriale

6 **Editoriale**  
Antonio Brusa

mundus questioni

- 10 **Nebulosa precontemporanea: quale materia prima per operatori culturali?**  
Giuseppe Sergi
- 14 **La formazione dell'insegnante di storia nelle Ssis**  
Andrea Zannini
- 15 CORRIMANO **La polemica in Spagna sull'educazione civica**  
Rafael Valls
- 22 **Mezzo secolo di conflitti tra gli autori dei manuali scolastici e lo Stato giapponese: una nuova fase?**  
Masao Nishikawa
- 23 CORRIMANO **Un manuale di storia franco-tedesco**  
Alessandro Cavalli
- 27 **La storia nelle Indicazioni per il curriculum della scuola primaria del 2007. Un panorama di commenti**
- 37 CORRIMANO **I nuovi manuali di storia in Grecia. Cronaca di una guerra ideologica sul passato nazionale**  
Maria Repousi

4

mundus ricerche

- 48 **1 A che serve la storia**  
Mario Liverani
- 53 **2 Le questioni socialmente vive e l'apprendimento della storia**  
Charles Heimberg
- 62 **3 La storia mondiale nella scuola statunitense: nuove prospettive per l'Advanced Placement**  
Lawrence Beaber
- 67 **4 L'Europa censura gli storici. La ricerca storica fra guerre della memoria e diritto penale**  
Luigi Cajani

mundus dossier

- 74 **IL NEOLITICO. LA PRIMA GRANDE TRASFORMAZIONE** a cura di Massimo Tarantini
- 76 **Perché il Neolitico a scuola**  
Massimo Tarantini
- Il Neolitico a scuola**
- 78 **1 Il Neolitico nei manuali scolastici di storia**  
Massimo Tarantini
- 84 **2 Archeologia sperimentale e didattica della Preistoria**  
Mario Iannone, Sandra Sivilli
- Visioni d'insieme**
- 88 **3 Noi figli del Neolitico**  
Jean Guilaine
- 90 **4 Il Neolitico: una prospettiva globale**  
Francesca Giusti
- 100 **5 Il Neolitico: una prospettiva africana**  
Stefano Biagetti
- 106 **6 Il Neolitico in Italia**  
Vincenzo Tinè
- Aspetti biologici della trasformazione neolitica**
- 120 **7 Come ricostruire la transizione neolitica attraverso l'analisi di biomolecole antiche**  
Oliver E. Craig, Olga Rickards

- 124 8 Le malattie umane all'alba del Neolitico. Come gli scheletri neolitici testimoniano l'esistenza di nuove malattie  
Jean Zammit
- 133 9 Il significato nutrizionale della transizione neolitica nell'evoluzione umana  
Giuseppe Rotilio, Eliana Marchese
- Vita quotidiana e cultura materiale**
- 138 10 La macinatura dei cereali. Aspetti tecnici e sociali  
Barbara Zamagni
- 144 11 La prima ceramica  
Italo M. Muntoni
- 151 12 La tessitura nel Neolitico  
Marta Bazzanella
- 156 13 Sciamani e cavalli volanti. Riflessioni sull'arte rupestre  
Alberto Salza
- 164 Piccola bibliografia ragionata  
Massimo Tarantini

- 166 1 **Storia e videogiochi. Un'analisi didattica**  
José María Cuenca López
- 173 2 **Conoscere e studiare i rispettivi racconti storici secondo il progetto del PRIME**  
Sami Adwan, Dan Bar On
- 186 3 **La Storia dell'altro. Una pratica di ricerca educativa**  
Anna Bastida, Santiago Lugo, Miquel Rocasalbas
- 193 4 **Tra i banchi. 1946: il voto alle donne**  
Aurora Del Monaco
- 202 5 **Sul buon uso del cellulare: giocare nel sito archeologico di Egnazia**  
Antonio Brusa, Valentina Sepe, Maria Corallo, Carmelo Ardito, Rosa Lanzilotti

- 210 **Eustory - Una storia senza confini**  
Alessando Cavalli
- 213 **Quaderni di scuola. Una fonte per la storia delle culture scolastiche e dei costumi educativi tra Ottocento e Novecento**  
Rossella Andreassi
- 216 **XVI Conferenza annuale della World History Association**  
Jerry Bentley, Ralph Croizier
- 218 **Fra storiografia nazionale tatara e storiografia federale russa: un convegno a Kazan**  
Marat M. Gibatdinov, Mieste Hotopp-Riecke

- 222 1 **T.E.A.C.H. - Teaching Emotive And Controversial History 3-19** [ Mary Woolley ]
- 223 2 **I videogiochi di Storia** [ Elena Musci ]
- 228 3 **Armi, acciaio e malattie, dal libro allo strumento multimediale** [ Elena Musci ]
- 230 4 **P. Falteri, "Ho visto i buoi fare il pane". L'immagine del mondo agricolo nei libri di testo della scuola primaria** [ Laura Rizzo ]
- 230 5 **A. R. Vizzari, Laboratorio archeologia. Ricerca, classificazione, manualità** [ Laura Rizzo ]
- 230 6 **Evoluzione, preistoria dell'uomo e società contemporanea** [ Laura Rizzo ]
- 231 7 **Documenti della scuola tra passato e presente. Problemi ed esperienze di ricerca per un'analisi delle fonti** [ Clara Perego ]

- 232 **La Società Internazionale per la Didattica della Storia**  
Elisabeth Erdmann

munduslaboratorio

munduspanorama

mundusbiblioteca

mundustrutture

## Antonio Brusa

**N**egli ultimi decenni gli storici hanno progressivamente preso coscienza dell'importanza che il rapporto fra produzione scientifica e conoscenza diffusa assumeva, proprio in un periodo di intensi cambiamenti. Frutto di questa consapevolezza è il notevole incremento di studi sul tema dell'uso pubblico della storia. Per contro, un'attenzione minore è stata riservata, specialmente in Italia, a un secondo versante del rapporto fra storia e società: l'insegnamento della storia.

Eppure, la rilevanza sociale che oggi investe questo tema è testimoniata dal fatto che, nell'ultimo ventennio, molti Stati hanno cambiato i programmi di insegnamento e a volte, come nel caso dell'Italia, in una successione tormentata di riforme. Sono tornate di dominio pubblico questioni che a molti apparivano risolte definitivamente, in un patto secolare fra scuola, storia e formazione, nel quale la memoria, l'appartenenza ad una comunità, la lealtà cittadina, l'identità e l'adesione a una tradizione, le ritualità della collettività apparivano consolidate dall'uso, e non più in discussione. Con sempre maggior convulsione tali questioni sono venute alla ribalta, in dibattiti che non di rado hanno diviso la società, hanno acceso controversie politiche e, sempre più frequentemente, anche il dibattito mediatico.

Negli ultimi due decenni, ancora, le "difficoltà" di chi insegna storia sono diventate più evidenti e diffuse. Non riguardano più soltanto situazioni di rischio e specifici ordini di scuole. Ma dai licei agli istituti professionali, dalle elementari alle

università, figure di insegnanti diverse (il maestro formato presso Scienze della Formazione e il professore laureato nei corsi di laurea di Lettere e di Storia) sono progressivamente accomunate da un elenco di impedimenti e di ostacoli, che si allunga col passare del tempo: difficoltà di lettura, di comprensione di testi e di problemi, disaffezione verso la disciplina, la sua progressiva marginalizzazione, l'impossibilità di orientarsi nel mare infinito di questioni, immagini, conoscenze e notizie, che caratterizza la nostra società cognitiva. E, dalla fine del secolo scorso, sono entrati nelle classi italiane i temi dirimpenti dell'intercultura e della mondializzazione. È improvvisamente diventata una questione politica, a volte perfino di politica internazionale, quella che un tempo era un'incombenza, da risolversi nelle sale dei professori: scegliere i "contenuti", all'inizio dell'anno scolastico.

Come conciliare i racconti nazionali con le dimensioni che, da quella locale a quella mondiale, caratterizzano ormai l'universo storiografico del mondo? Come ridare "unità di senso" ad una narrazione storica che appare sempre più frammentaria? Prodotto di una mediazione sapiente e complessa fra la ricerca otto-novecentesca e l'insegnamento storico, il "racconto storico di base", quella vulgata che costituisce la struttura di fondo dei manuali e delle programmazioni scolastiche, non riesce a dare conto della ricchezza e della varietà dei problemi e delle narrazioni, che la storiografia mondiale mette oggi in campo. Sentiamo tutti il bisogno di nuove sintesi, solide storiograficamente e efficaci dal punto di vista didattico, ma sentiamo tutti il

pericolo che esse vengano realizzate nelle redazioni delle case editrici, o lasciate all'arbitrio delle amministrazioni statali o alla scelta dei singoli docenti.

La tradizione scolastica italiana aveva affidato questo complesso di problemi alle cure della riflessione e della pratica pedagogiche. L'insufficienza di questa soluzione ha spinto, nell'ultimo mezzo secolo, un'intera generazione di docenti – a volte in forme spontanee, a volte dentro l'associazionismo professionale – a cercare strumenti efficaci di lavoro. Si è fondata, in Italia, quella che possiamo chiamare una “didattica dal basso”, al cui attivo ascriviamo una produzione non trascurabile e un impegno notevole nell'aggiornamento in servizio. A questa riserva di sapere didattico, qualche volta, le Scuole di Specializzazione all'Insegnamento hanno attinto, per idee, materiali e anche docenti di supporto all'attività di formazione. Le stesse Scuole, dal canto loro, rappresentano una discontinuità nella storia delle Università italiane, dal momento che pongono per la prima volta la questione della didattica della storia come disciplina universitaria. Una novità che richiede una forte apertura alle ricerche didattiche internazionali.

Infatti, nel resto del mondo – e particolarmente in alcune nazioni, fra le quali Germania, Francia, Inghilterra e Spagna –, la didattica della storia si è configurata, a partire dagli anni '60 del secolo scorso, come una branca delle Scienze Storiche, che indaga sulla storia dell'insegnamento della storia, dai programmi ai manuali; si occupa di questioni tecniche, come la produzione di strumenti didattici, ma anche di problemi

teorici, quali lo studio della coscienza storica, del canone delle conoscenze storiche o delle finalità dell'insegnamento storico; studia, infine, l'impatto sociale della disciplina, le sue modalità di apprendimento, l'attrezzatura mentale del pensiero storiografico. In questa pluralità di interessi, la didattica della storia confina con diversi campi disciplinari: la metodologia e l'epistemologia storiche; le scienze sociali e la geografia; le scienze psicologiche, pedagogiche e delle comunicazioni.

Questo è l'orizzonte di «Mundus». Definisce un territorio aperto a studiosi e lettori diversi: dal docente universitario, all'insegnante di qualsiasi ordine e grado, allo studente delle Scuole di Specializzazione, all'educatore o a una delle tantissime figure professionali che contemplan l'utilizzazione sociale del sapere storico. «Mundus» non è solo un luogo di discussione e di problemi, ma vuole essere anche un repertorio di strumenti e di soluzioni concrete, validate dalla ricerca, per il lavoro del docente. È giunto il tempo, ci auguriamo, che dalla “didattica militante”, si passi, anche in Italia, ad una didattica storiograficamente accreditata.

*Mundus* era un luogo sacro, un pozzo al centro di Roma, dove il cielo si congiungeva con la terra. Naturalmente destinato a diventare eponimo di ombelico, per una delle metonimie più imprevedibili della storia è diventato il nome del pianeta. A questa dialettica fra locale e globale, si richiama questa rivista, e del “mondo” ci rammenta una profondità temporale, che è il valore distintivo del nostro mestiere, di insegnanti e di storici.

---

«Mundus» è organizzata in tre livelli:

*La ricerca:*

**Mundus Questioni e Mundus Ricerche**

Questioni è la rubrica che apre la rivista: presenta una rassegna di dibattiti e di problemi intorno all'insegnamento della storia che hanno investito la vita politica, sociale e culturale, italiana e mondiale. Il modo specifico con il quale gli studiosi affrontano tali questioni è costituito dalla ricerca. Per tale motivo, immediatamente dopo le Questioni, «Mundus» propone Ricerche: saggi attraverso i quali si consegnano al pubblico le risposte che la ricerca storico-didattica, italiana e internazionale, ha elaborato per affrontare i numerosi problemi dell'insegnamento.

*La didattica:*

**Mundus Dossier e Mundus Laboratorio**

Le discussioni e le ricerche specialistiche hanno un obiettivo sicuro: insegnare storia in modo più efficace. Questo obiettivo si concretizza nella produzione di strumenti di lavoro. «Mundus» ne offre di due tipi. Il primo riguarda gli argomenti di studio (il Dossier). Questa sezione prende in esame i temi tipici dell'insegnamento e, per ciascuno di essi, di volta in volta, una sorta di "manuale modello", nel quale un gruppo di storici e di studiosi offre dei materiali utili per preparare la lezione, o direttamente utilizzabili in classe. La seconda sezione didattica,

Laboratorio, è prettamente metodologica: si occupa dell'uso del manuale, dei laboratori didattici, dei *media*, del territorio, di intercultura, di tecniche di insegnamento e così via. Propone discussioni di metodologia, ma anche strumenti.

*L'informazione:*

**Mundus Panorama, Mundus Biblioteca, Mundus Strutture**

La prima rubrica (Panorama) racconta dei convegni, delle mostre e delle iniziative in genere (dagli spettacoli ai concorsi) di interesse storico didattico; la seconda (Biblioteca) presenta, di volta in volta, la produzione storico didattica italiana e mondiale. La rivista si chiude con Strutture, la presentazione di un'istituzione concreta (un'associazione, un istituto, una rivista) per sottolineare l'idea che la didattica della storia è un interesse stabile e concreto nel mondo della ricerca e dell'insegnamento.

Nel prossimo anno, con il suo terzo numero, «Mundus» sarà affiancata da una edizione *on-line*, che curerà in particolare i rapporti con i lettori, i dibattiti e la produzione di materiali di insegnamento, la messa in rete di convegni e i legami con associazioni, scuole, e le relazioni con altri siti dedicati all'insegnamento della storia.

*In questo numero*

### **Mundus Questioni**

Sono cambiati i programmi della scuola di base. «Mundus» avvia il dibattito con cinque opinioni di esperti. Poi, in una panoramica che dall'Europa va al Giappone, alla Grecia, alla Spagna, presenta un ventaglio significativo delle situazioni/problema che caratterizzano oggi il difficile rapporto fra storia, politica e società. In particolare, per l'Italia, Giuseppe Sergi interviene sulla mania delle rievocazioni storiche e Andrea Zannini, fa il punto sulla formazione storica nelle Scuole di Specializzazione.

### **Mundus Ricerche**

Il "sogno" di Liverani apre la rubrica saggi della nostra rivista. Come dovrebbe essere il manuale ideale, secondo un grande storico dell'antichità. Le "questioni socialmente vive" sono temi che suscitano discussione e, a volte, anche partecipazione emotiva nel mondo della ricerca e nella società: ce ne parla Charles Heimberg, dell'Università di Ginevra. Luigi Cajani fa il punto sul rapporto fra storia, politica e giustizia penale in Europa. Lawrence Beaber, di Princeton, mostra un esempio di programma di studi americano.

### **Mundus Dossier**

Il Neolitico è l'oggetto di questo primo Dossier. Seguiranno nei prossimi numeri, la rivoluzione industriale e la rivoluzione telematica. Nei suoi primi tre numeri,

quindi, «Mundus» propone i materiali per una periodizzazione di base. All'interno di questa, gli insegnanti troveranno, successivamente, materiali per lo studio del Medioevo, del Mediterraneo e così via. Questa rubrica si propone come una sorta di manuale ideale. Il dossier, realizzato da Massimo Tarantini, dell'Università di Siena, vede la partecipazione di una quindicina di studiosi di preistoria, italiani e stranieri.

### **Mundus Laboratorio**

Il laboratorio propone un tema caldissimo, quello dell'intercultura in una situazione di conflitto, dove insegnanti palestinesi e israeliani stabiliscono un dialogo in vista di una pace futura. Propone poi un esempio di didattica concreta: come discutere e studiare in una scuola superiore della storia delle donne nel dopoguerra italiano, di Aurora Del Monaco del Landis (Bologna); e due modelli di didattica "nuova": i giochi informatici, curati da José M. Cuenca, dell'Università di Huelva, e una escursione-gioco in un sito archeologico, sperimentata e raccontata da Historia Ludens (Bari).

### **Mundus Panorama, Biblioteca e Strutture**

Panorama e Biblioteca forniscono notizie su eventi e libri che hanno caratterizzato il dibattito storico didattico nel 2007/08; fra le Strutture, invece, proponiamo la Società Internazionale di Didattica della Storia (ISHD), che raccoglie circa duecento studiosi di tutto il mondo.